

**Litorale**  
Due proposte di legge anticamento

Per frenare il degrado del litorale sono state presentate al Consiglio regionale due proposte di legge di iniziativa popolare. Il comitato promotore composto da Lega per l'ambiente Partito comunista Federazione giovanile comunista Cgil litorale e Wwf lo ha reso noto ieri in una conferenza stampa nella sede della Lega per l'ambiente.

La prima delle due proposte prende in considerazione le norme per il nascondimento del litorale e prevede in primo luogo che le concessioni di uso dell'arenile vengano trasformate in concessioni di servizi essenziali alla balneazione con il conseguente smantellamento di tutte le costruzioni in cemento e delle barriere che impediscono la vista e l'accesso al mare.

In secondo luogo la proposta elenca una serie di norme per il recupero e la tutela ambientale della fascia costiera e include una distinzione fra zone di esclusivo interesse naturalistico e altre sulle quali poter installare servizi igienico sanitari leggeri e mobili. La seconda proposta di legge prevede che venga indetto un referendum popolare sul rassetto delle spiagge con la richiesta che sia il Comune a predisporre un progetto per lo smantellamento di recinzioni e costruzioni sul litorale.

Entrambe le proposte dovranno essere sostenute dalla raccolta entro sei mesi di almeno 5.000 firme.

Di Liegro e comunità di S. Egidio negano di voler creare una seconda formazione cattolica ma «c'è disagio verso la Dc»

**«Non faremo liste alternative»**

Una lista cattolica contrapposta alla Dc a Roma? Monsignor Luigi Di Liegro e la comunità di S. Egidio indicati come i principali ispiratori dell'operazione, smentiscono categoricamente. Ma Chiesa e Dc romane sono in allarme. Si moltiplicano intanto, iniziative e prese di posizione dei partiti per sventare il tentativo della Dc di far slittare le elezioni per il Campidoglio fino alla prossima primavera.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«Non sto preparando alcuna lista cattolica alternativa a Roma. Non spetta alla Chiesa né tantomeno a un sacerdote», replica il monsignor Luigi Di Liegro presidente della Caritas romana alle ipotesi avanzate in questi giorni da alcuni quotidiani (fra i quali l'Unità) e categorica anche se aggiunge: «colgo un certo malessere e certe aspirazioni rispetto al deteriorarsi non solo della Dc ma anche degli altri partiti. Non nego però che ci sia chi trovandosi in disagio rispetto all'attuale Dc romana si interroghi sull'opportunità di formare una lista alternativa in assenza di segni concreti ed evidenti di un audace e radicale cambiamento del partito nella capitale». Secca anche la smentita di S. Egidio: «La nostra comunità - si legge in un comunicato - come realtà ecclesiale non promuove liste elettorali né a Roma né altrove».

La possibilità che anche a Roma si possa ripetere il fenomeno esplosivo clamoroso emerso a Palermo quattro anni fa con la lista «Città per l'uomo» comunque viene presa molto sul serio da alcuni settori della Chiesa e della Dc. A scendere in campo ieri con un'intervista dai toni molto allarmati al settimanale *Il Sabato* è stato il vescovo ausiliare di Roma mons. Luigi Marra che ha lanciato un preoccupato appello contro «il pericolo di disgregazione».



Monsignor Luigi Di Liegro

«Non si può rispondere con l'indifferenza o con il silenzio - è il parere di Elio Mensurati della sinistra dc - all'allarme lanciato dal mondo cattolico». Secondo Mensurati per evitare la nascita di una seconda lista cattolica contrapposta alla Dc «occorre che il partito in pensiero il suo modo di essere suspen la segreteria giuridica determini un nuovo assetto della Dc romana prepari una lista di candidati qualificati e autorevoli che renda evidente il cambiamento». Mensurati ritiene «non più rinviabile una riunione della Direzione nazionale per determinare i presupposti perché la Dc torni a essere nuovamente credibile e ribadisce - in netto contrasto con la maggioranza della Dc romana - che le elezioni per il Campidoglio si devono tenere entro novembre».

Un tema quello della data politica di Giulio senza Giulio si darebbe un altro modo di dire: «L'Unità» è stato ricevuto dal presidente della Repubblica. «Una via di cortesia», dice Barabato, «un doveroso atto di ossequio» che rientrerebbe nella consuetudine. Sul contenuto del colloquio non sono trapelate indiscrezioni. Ma non si è parlato - assicura il commissario - della data delle elezioni. «Non spetta a me - dice - trattare questi problemi con le più alte cariche dello Stato».

Nuove iniziative per garantire il voto entro novembre Ieri il commissario prefettizio si è incontrato con Cossiga

**Via libera dal Tar Possono aprire i cantieri del '90**

Via libera anche dal versante giudiziario ai «cantieri mondiali». Il Tribunale amministrativo regionale ha respinto ieri altri undici ricorsi contro i provvedimenti di urgenza - espropri e occupazioni - presi dal Comune per avviare velocemente almeno i lavori «canti» in vista del '90. La prima e la terza sezione del Tar hanno discusso del Tar ma e la terza sezione del Tar ha discusso delle occupazioni di urgenza delle aree interessate dai lavori per migliorare la viabilità intorno al centro Rai di Grotta Rossa e per il raddoppio della via Flaminia e l'esproprio di un capannone sulla Tuscolana per far posto ai parcheggi davanti alla fermata della metropolitana a Cinecittà.

Ormai dunque i lavori potranno iniziare e la zona Nord della capitale comincia a trasformarsi in un vero e proprio cantiere. L'Olimpia è già stata chiusa stante e da oggi la spada di Damocle della responsabilità per le altre opere di viabilità si è spuntata.

I giudici della terza sezione non hanno accolto un particolare delle richieste che si opponevano al raddoppio della via Flaminia dal chilometro 7.700 al chilometro 15.500 e alla costruzione dello svincolo della

**Costruttori «Appalti fatti su misura»**

**Studi Irspel Immigrazione e povertà i nuovi temi**

La necessità di aprire il dialogo con enti ed istituzioni della Regione per raccogliere suggerimenti e spunti programmatici su questa direzione è stata convocata ieri la prima conferenza di programma dell'Irspel l'Istituto di studi e ricerche per la programmazione economica e territoriale del Lazio. «La Regione ha forse il difetto di programmare poco ma quando lo ha fatto ci ha sempre considerato interlocutori e punti di riferimento attendibili» ha sottolineato nell'introduzione ai lavori il presidente dell'Istituto Fabrizio Valeri. «Proprio questo rapporto che va potenziato ha messo in evidenza quanto il nostro centro svolga ricerche sul campo sempre attenti ai problemi reali come punto di raccordo fra ricerca scientifica e operatività economica». Ma la ricerca astratta e fine a se stessa non serve a niente tanto meno è utile in un caso per caso sulle varie emergenze. È necessaria una programmazione a vasto raggio che preveda progetti almeno per i prossimi 10-12 anni.

Millicinquecento miliardi di appalti pubblici dal gennaio al dicembre 88 447 miliardi da gennaio a giugno 88 di lavori iniziati per opere pubbliche 447 miliardi di lavori eseguiti nello stesso periodo 8753.090 metri cubi edificati. Su questi dati del Lazio riflette l'Urcel l'Unione regionale dei costruttori edili. In una conferenza stampa il presidente Allata ha confermato la necessità della trasparenza nell'assegnazione degli appalti pubblici come garanzia per lo sviluppo delle imprese edili nella regione. «Le norme che disciplinano l'attività degli enti locali hanno ormai più di sessant'anni la discrezionalità amministrativa tende sempre più spesso ad esprimersi in termini di amoganzza. È sempre più difficile poter contare sulla certezza del diritto - ha denunciato Allata - i bandi di gara consentono trattative a dir poco scorrette offrendo uno spazio preoccupante agli imprenditori legati alla criminalità organizzata». Si estende, infatti il fenomeno degli appalti personalizzati fatti su misura per determinate imprese che godono dell'appoggio di compiacenti coperture politiche. Si accennano fenomeni speculativi sugli immobili sulle aree. Le finanziarie sembrano ormai avere la meglio sulle imprese edili locali. «Tutto questo è ancora più grave per noi - ha sottolineato il presidente dell'Unione dei costruttori del Lazio - mentre nei prossimi cinque anni occorrono 554.000 nuove stanze e nel bilancio 1989 della Regione Lazio ci sono residui passivi per 123 miliardi». I costruttori del Lazio propongono perciò snellezza e rapidità nelle procedure accelerazione nella spesa delle disponibilità in bilancio un testo unico regionale.

**Provincia**  
Per le scuole in arrivo 7 miliardi

Ammontano a più di sette miliardi i mutui per le dilazioni scolastiche che verranno contratti dalla Provincia con la Cassa di Roma e prestiti. La delibera approvata dal Consiglio prevede la realizzazione di lavori di manutenzione e l'ampiamento di alcune scuole della città e della provincia. Saranno 25 le nuove aule all'istituto tecnico commerciale della IV Circoscrizione e sette quelle che aumenteranno lo spazio vitale degli studenti dell'istituto per geometri di Nettuno. Il Liceo scientifico Pasteur gli Istituti tecnici industriali Matteucci e Meucci e il Liceo scientifico Galilei di Santa Marinella saranno invece interessati da lavori di sistemazione degli impianti elettrici e da opere di ristrutturazione e manutenzione.

Uno studio della Cisl sui servizi  
**Ultima l'assistenza Per mille niente scuola**

Un quaderno delle doglianze in piena regola. L'assistenza sociale del Comune si fa lesame e si boccia da sé pochi soldi, scarsa programmazione, mancanza di coordinamento disinteresse dell'amministrazione. E il volontariato? «Non serve a nulla se la città, che sta perdendo la cultura della solidarietà e pensa solo agli affari, non fornisce servizi e strutture».

ha guardato 227 operatori tra assistenti sociali educatori e amministrativi. Ne esce un quadro disperante. Soffocati dalla burocrazia a corto di soldi tenuti in poco conto dalla pubblica amministrazione. Quasi il 70 per cento degli operatori intervistati lamentano la totale mancanza di coordinamento tra strutture e amministrazione. Nel 45 per cento dei casi ci si sente esclusi dal dibattito sull'integrazione dei servizi. La responsabilità delle carenze nel funzionamento dell'assistenza vengono addebitate in primo luogo all'assetto «a servizi» (47 per cento delle risposte) alle carenze del quadro normativo (36 per cento) ai politici più interessati secondo il campione intervistato a spartirsi poltrone che non a occuparsi dei bisogni della città (43 per cento).

La ricerca una serie di domande sul «come lavorare» e su «come vorreste lavorare».

**«Ecco perché ci lamentiamo»**

	SI	NO	IN PARTE	NON RISPONTO	%
Ubicazione dei servizi	30,9	6,5	37,4	25,2	100,0
Rapporto con le istituzioni	42,3	3,3	31,7	22,7	100,0
Non comprensione da parte dell'utenza	22,8	10,6	35,8	30,8	100,0
Orari incompatibili	42,3	4,9	30,9	21,9	100,0

ce monsignor Di Liegro. «Non a caso all'assessore viene regalata sempre un altro poltrona a titolo consolatorio». Ma quanto spende la città per la fronte a emarginazione droga handicap? Nel 1988 per l'assistenza sono stati stanziati 92 miliardi. Undici miliardi sono andati ai 1600 minori seguiti ventidue agli anziani quarantadue agli handicappati. Soltanto due miliardi sono stati destinati al recupero dei tossicodipendenti. E ancora due miliardi - dal fondo regionale - possono essere spesi per l'allestimento di campi per i nomadi

(la crisi alla Psana ha impedito che i lavori avessero inizio) in tutto le persone assite in città grazie all'intervento del Comune sono 13mila. Dei 1700 operatori al lavoro solo 56 sono assistenti sociali. Gli altri sono amministratori giovani e così via. Troppo pochi? «Pochissimi», dice Valeri, «non si sa se si vorrebbe fare prevenzione davvero» dice Francesco Alvaro. «Rispetto alla domanda che ci arriva cerchiamo di farli bastare».

Si è parlato molto anche di minori. Un esempio allarmante. Ogni anno mille ragazzi non terminano il ciclo della scuola dell'obbligo. Di 15mila non si sa che fine facciano. Non si scrivono a cor si superiori si ipotizza per loro un lavoro nero o peggio.

**Gioco d'azzardo**  
Affari d'oro a Pietralata con la «piramide romana» In manette una famiglia

Avevano sotto controllo il gioco d'azzardo in tutta la zona Est della città Pietralata Centocelle e Tuscolano. Tutto in famiglia padre e due figli. Si tratta di Ugo Pellegri 53 anni l'uno 31 anni e Sergio di 30. Nella loro abitazione in via Olevano Romano gli agenti della squadra mobile hanno sequestrato 200 milioni fra assegni e contanti e un migliaio di schedine per il lotto. Il lotto non spacca quanto dice e la «piramide romana» si è venuta a frantumare per associazione a delinquere e frode allo Stato. Altre otto persone sono state denunciate.

Rotava tutto intorno al gioco del lotto quello autentico. Grazie alle estrazioni settimanali l'organizzazione del gioco d'azzardo poteva contare sull'involontaria complicità dello Stato. Infatti giochi come lo «scassaguardo» o la «piramide romana» sono possibili solo grazie al numero del lotto. La «piramide romana» è costituita da due caselle bianche in testa e da 12 per l'ultima fila. Si devono scrivere i numeri su quali si vuol scommettere negli spazi bianchi. 2 numeri nella prima fila 2 nella seconda e così via fino all'ultima fila con dodici caselle. Per vincere devono essere estratti tutti i numeri su quali si è puntato. Le vincite naturalmente variano con il numero delle caselle puntate. Per le prime due della piramide si vince 2,5 volte la posta per la seconda fila di 3 caselle 5 volte la posta per l'ultima fila di dodici caselle. 1000 volte la posta. Se si puntano 10.000 lire si vince un milione. Analogo meccanismo per «scassaguardo». Si devono indicare 15 numeri che saranno estratti. Se ne escono meno di 7 si perde la puntata se ne escono di più si vince. Più numeri sono estratti più alta è la vincita.

**Bicentenario**  
Nei comuni le feste per l'estate

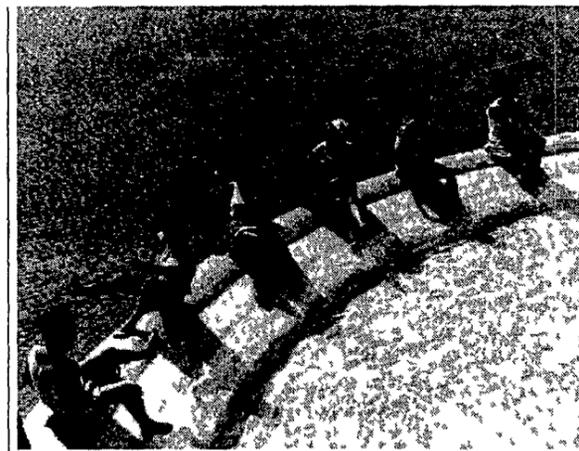
Con proiezioni cinematografiche spettacoli teatrali concerti mostre grafico editoriali e iniziative radiofoniche i comuni della Provincia saranno coinvolti nei festeggiamenti del bicentenario della Rivoluzione francese. Tra le mani staziano il rilievo un certo detto. «L'idea di un certo detto è di rilievo un certo detto».

Pci e Verdi accusano la giunta  
**«La Regione abbandona i cani e i gatti randagi»**

Tatuaggi o microchips? L'anagrafe canina si è bloccata di fronte a questo interrogativo. A dieci mesi dall'entrata in vigore della legge regionale per i cani e i gatti abbandonati non è cambiato niente. I primi 300 milioni stanziati con la nuova legge sono andati perduti e stesso rischio corre anche il fondo stanziato per 189 un miliardo. L'applicazione della legge hanno denunciato le opposizioni è stata bloccata dai tentativi della Regione di lasciare ai privati il controllo dei canili e dai pretesti circa il diverso tipo di tatuaggio da applicare.

re nelle scuole non è neanche iniziata e non si è fatto niente per la cura e la sterilizzazione dei gatti randagi. Le uniche cose che la giunta Regionale ha fatto hanno un segno negativo. Pr ha tentato di far passare una delibera in commissione per prorogare i termini di legge. Poi anzi che applicare la legge esiste ha predisposto un altro testo nel quale viene affidato tutto ai privati. Ma dall'11 ottobre - hanno concluso la Cavallo e Bottaccioli - scatta il divieto di soppressione dei cani. E per quella data la giunta regionale non può fare finta di niente.

Intanto le associazioni protezionistiche ed ambientaliste presenti alla conferenza stampa hanno annunciato che denunceranno il presidente della giunta regionale i presidenti delle Usi e i sindaci di tutti i Comuni di Lazio per istigazione all'abbandono degli animali.



**Turisti in «umido» in piazza del Popolo**

Non c'è niente da fare. O senza ordinanza del sindaco il pediluvio imperversa nelle fontane della capitale. Con i gongoli per aver scappato in giro per la città tra colosse, fontane e chiese in tutte le salse o aver aspettato o rinvano al fermata dell'autobus il turista alla fine cede sempre al fascino refrigerante della fontana. Tolti sandali e scarpe da ginnastica con tanto di gomma surriscaldata si concede un attimo di relax tra i mani venerandi immergendosi a piedi tra le chiese fruscie e dolci acque e cedendo all'umana debolezza. Perché in fondo un pediluvio sotto il sole cocente val bene una multa.

**Quartiere Eur**  
Calci, pugni, insulti Carabinieri pestati da quattro transessuali

Botte calci pugni insulti violentissimi. Due giovani carabinieri maltrattati da quattro avvenimenti signore. So lo con l'arrivo dei rinforzi si è scoperta la verità. Le quattro donne erano in realtà quattro transessuali che si erano ri bellati violentemente ai controlli dei militari. I quattro che sono stati arrestati per resistenza lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale sono Brito Marquez 28 anni Mauro Max 24 Robson Smarassi 21 e Santo De Esperto 27 anni. I primi tre sono brasiliani. L'ultimo è un cittadino di Mato Grosso. I due carabinieri sono stati curati al Sant'Eugenio con prognosi di 3 e 7 giorni.

L'operazione dei carabinieri del reparto operativo è stata compiuta nella zona fra l'Eur e la Garbatella e specialmente in via dell'Oceano Atlantico e via dell'Oceano Pacifico dove i tavoli di transessuali e «clienti» è sempre più numerosi specialmente d'estate. In tutto sono stati identificati circa venti cittadini brasiliani che saranno fatti rimpatriare.